

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00377226
ESC - Ente schedatore	M290
ECP - Ente competente	M290

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	orologio
OGTV - Identificazione	opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	GE
PVCC - Comune	Genova

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	reale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Reale
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Balbi, 10
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Palazzo Reale di Genova
<b>LDCS - Specifiche</b>	Appartamento dei Principi Ereditari/ Sala dell'Iliade/ lato nord/ sopra la consolle

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	Real Casa 4742 (rosso)
<b>INVD - Data</b>	1909

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1800
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1850
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	confronto

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Musy Père & Fils
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1706/ 1870 ca.
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00006040

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ fusione, doratura
--------------------------------	---------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	46
<b>MISL - Larghezza</b>	33
<b>MISP - Profondità</b>	15

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI**

**DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Orologio in bronzo dorato. Basamento su quattro piedini a volute con fronte decorato da grifi angolari e un'effigie femminile entro motivi fogliacei stilizzati. Al di sopra, sulla sinistra, entro una struttura che richiama un trono, è inserito il quadrante circolare dell'orologio. Sopra il quadrante si trova una fanciulla seduta, vestita con un abito di foggia medievale, con un libro, un rotolo e una lettera in mano. A destra del quadrante è appoggiato un libro aperto.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	31D13 : 46E221 : 49N23
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commerciale
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	nel quadrante
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Musy Père & Fils

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Anche questo esemplare è ascrivibile alla produzione della ditta "Musy Père et Fils", la più importante famiglia di orologiai piemontesi. La firma "Musy Père et Fils Horlogers du Roi à Turin" fu usata, salvo varianti secondarie, a partire dal 1831, quando Carlo Alberto divenne re di Sardegna e i Musy seguirono le fortune dei principi di Carignano. Inoltre solo dal 1835 furono formalmente autorizzati dal principe Eugenio di Savoia Carignano a firmare anche come "Horlogers de S.A.S." (Son Altesse Sérenissime). Dopo la proclamazione del regno d'Italia nel 1861 poterono fregiarsi della qualifica di orologiai "de S.M. Le Roi d'Italie". Le più importanti forniture della ditta Musy Père et Fils ricadono tra il 1836 e il 1840 per dotare le diverse residenze sabaude, tra cui il palazzo genovese, di nuovi orologi. Gli esemplari noti e i documenti rivelano che i Musy non furono fabbricanti: come moltissimi altri orologiai in gran parte d'Europa importavano orologi completi o utilizzavano i movimenti e casse prevalentemente in bronzo. E' probabile che non acquistassero il materiale occorrente direttamente dalle manifatture produttrici, ma da alcuni dei numerosi mercanti che avevano sede a Parigi. La qualifica di "marchand horloger", spesso usata in senso restrittivo, nel caso della ditta Musy va rivalutata: gestivano infatti un laboratorio adeguato che permetteva loro di importare non solo orologi completi ma anche movimenti e casse separati da riassemblare; inoltre risultano dai documenti lavori di delicate riparazioni a diversi orologi. Questo esemplare è stato in prestito all'Intendenza di finanza.
---------------------------------------	--

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero della Cultura
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Balbi, 10 - 16126 Genova (GE)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Robino, Paolo
<b>FTAD - Data</b>	2022
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PAL-GE_0700377226
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Picceni, Stefano
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Manzitti, Anna
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Leoncini, Luca